

Materne con la tariffa c'è l'accordo coi sindacati Alla scuola 1,3 milioni

VENTURI, pagina VII

Materne, accordo fatto resta la tariffa di frequenza

ILARIA VENTURI

Accordo fatto sulle materne tra Comune e sindacati. Rimarrà la tariffa di frequenza. Ma la giunta si impegna a modificare la delibera per «confirmare la gratuità sostanziale di accesso alle scuole dell'infanzia», come recita il verbale dell'intesa raggiunta ieri coi segretari Confederati. Quanto basta per far esultare Cgil, Cisl e Uil: «La gratuità è salva». E per far dire al sindaco Virginio Merola: «Avevamo sempre detto che per le famiglie non sarebbe cambiato nulla e il verbale siglato certifica questo dato di fatto. Con l'introduzione della tariffa di frequenza vincolata al costo alla refezione il Comune avrà due risultati: riconoscere il pasto come integrante dell'offerta formativa e ottenere un risparmio fiscale».

Alla fine la mediazione del Pd salva capra e cavoli e si gioca in punta di definizioni, tra forma e sostanza. Introducendo una tariffa di frequenza, al posto del pagamento di un servizio-mensa a domanda individuale, non si mantie-

ne la gratuità in linea di principio. Ma nella sostanza e «di fatto» le famiglie pagheranno uguale, quanto cioè versano ora per la refezione. Un concetto che sarà rinforzato nella delibera con una modifica, spiega il segretario della Cgil Maurizio Lunghi, «che riporta le cose come erano». «Vedremo – aggiunge – il nuovo testo. Mi interessa ridurre i costi per le famiglie e non mettere in discussione la gratuità» delle materne.

Nell'accordo i sindacati hanno ottenuto che il vantaggio fiscale nell'introdurre la tariffa di frequenza, ovvero il risparmio di 1,3 milioni di Irap, dovrà essere investito tutto su materna e nidi. Una proposta che sarà avanzata anche dal Pd lunedì in consiglio, ma già accettata dalla giunta. Con questa firma, osserva il dem Francesco Errani, «si sostiene una proposta inclusiva, si risponde a un bisogno che c'è in città e riguarda i più piccoli: l'Irap recuperata abbasserà le tariffe dei nidi e andrà al sostegno dei bimbi disabili». Federica Mazzoni (Pd) rinforza: «Così si attuano poli-

tiche a sostegno delle famiglie». «Le risorse che si renderanno disponibili, comprese quelle del decreto 0-6, andranno interamente nei servizi scolastici ed educativi», spiega Danilo Francesconi, segretario Cisl.

«Appreziamo il buonsenso nel mantenere la gratuità – dichiara Giuliano Zignani, segretario Uil – Rimane l'amarezza per una simile trattativa: la giunta Merola ha deciso senza alcun confronto con le parti sociali. Tutto questo si sarebbe potuto evitare visto il risultato». Il confronto, che si chiuderà entro il 9 febbraio, su tariffe nidi e nuove risorse per i servizi 0-6 anni.

**Passa la linea di Merola
I sindacati ottengono
la garanzia che i costi
sostituiranno quelli
del servizio di mensa**